

# FOGLIO D'INFORMAZIONE

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

---

## 1985-2010: la LPP ha 25 anni

### La nascita della previdenza professionale

Le origini della previdenza professionale risalgono al XIX secolo, all'epoca dell'industrializzazione, quando alcune fabbriche e imprese ferroviarie all'avanguardia crearono istituzioni per tutelare i salariati e i loro familiari superstiti. In seguito, il principio secondo cui i datori di lavoro partecipano alla previdenza professionale dei dipendenti è stato iscritto nel diritto del contratto di lavoro e dal 1916 questa forma di previdenza beneficia dell'esenzione fiscale.

Soltanto nel 1972, in seguito a una votazione popolare, la previdenza professionale è stata inserita nella Costituzione e dichiarata obbligatoria quale secondo pilastro della previdenza per la vecchiaia, a complemento dell'AVS statale e del risparmio individuale. È così nato il sistema dei tre pilastri della previdenza per la vecchiaia, proposto come alternativa alla pensione popolare cui aspiravano i partiti di sinistra. Sono stati però necessari altri 13 anni per elaborare la legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP), la cui entrata in vigore, nel 1985, ha messo temporaneamente fine all'accesa discussione sull'importanza da attribuire all'una e all'altra forma di risparmio: quella collettiva e quella individuale.

### Il sistema dei tre pilastri ha 25 anni

La previdenza professionale costituisce il 2° pilastro della previdenza per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità. Unitamente al 1° pilastro, ossia all'AVS, provvede ad assicurare ai beneficiari di rendita l'adeguata continuazione del tenore di vita abituale. L'obiettivo in materia di prestazioni è che la rendita AVS e quella della cassa pensioni, sommate, coprano circa il 60 per cento dell'ultimo salario percepito. Il 3° pilastro, ossia la previdenza individuale, serve a soddisfare ulteriori esigenze individuali. Il 1° e il 2° pilastro sono obbligatori, mentre il 3° è facoltativo.

Grazie al sistema dei tre pilastri la Svizzera dispone di un sistema di previdenza per la vecchiaia efficace, ben concepito e stabile, che molti Paesi le invidiano, in quanto ha fatto scomparire quasi del tutto la povertà degli anziani, combina solidarietà e obblighi con previdenza individuale e responsabilità personale e non poggia solo su un solo pilastro, bensì su tre. Ognuno di essi presenta vantaggi specifici e viene regolarmente adeguato al cambiamento delle condizioni quadro.

### 25 anni di continua evoluzione

La storia della LPP è contrassegnata da un'evoluzione costante. Il 2° pilastro è stato sviluppato negli anni e le condizioni quadro legali sono state adeguate a più riprese ai mutamenti del contesto generale e ai molteplici bisogni degli interessati. Una delle tappe più importanti è stata l'introduzione del libero passaggio, nel 1995, che ha permesso di sopprimere le «catene dorate» che imbrigliavano i salariati, potenziando la mobilità dei lavoratori. Dieci anni più tardi, nell'ambito della 1a revisione LPP, sono state introdotte disposizioni sulla trasparenza e l'aliquota di conversione è stata per la prima volta adeguata all'aumento della speranza di vita. Infine, nella sessione primaverile di quest'anno, il Parlamento ha dato il via libera all'attuazione della riforma strutturale, che permetterà di rafforzare la vigilanza e di aumentare la trasparenza nel 2° pilastro.

### Prospettive

Il chiaro no all'adeguamento dell'aliquota minima di conversione, espresso in occasione della votazione popolare del 7 marzo 2010, ha evidenziato una mancanza di fiducia nel 2° pilastro. Sono quindi indispensabili misure volte a ristabilirla. Il primo importante passo è l'attuazione della riforma strutturale, che riprende molte richieste espresse alla vigilia della votazione, come ad esempio l'affidamento dell'alta vigilanza a una commissione indipendente, l'aumento della trasparenza e un maggiore controllo delle spese amministrative. Nella campagna per la votazione sono stati presi di mira in particolare gli assicuratori sulla vita. Al riguardo andranno chiarite alcune questioni specifiche, come ad esempio quella della fissazione della «legal quote» (ripartizione delle eccedenze).

Nel 2011 il Consiglio federale dovrà presentare un rapporto completo sulla previdenza professionale e indicare se le disposizioni costituzionali concernenti la previdenza per la vecchiaia siano rispettate. Il rapporto permetterà di tracciare un quadro generale della situazione e di valutare la necessità di ulteriori riforme.

### Informazioni

Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Comunicazione, tel. 031 322 91 95,  
[kommunikation@bsv.admin.ch](mailto:kommunikation@bsv.admin.ch)

### Ulteriori informazioni

- «25 Jahre berufliche Vorsorge», articolo sulla rivista «Soziale Sicherheit CHSS», n. 2/2010, p. 89-92, (UFAS/ Berna, 2010)
- <http://www.bsv.admin.ch/themen/vorsorge>